

XXXII GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ

Papa Francesco ha inviato, in occasione della Domenica delle Palme, un videomessaggio ai giovani di tutto il mondo, in occasione della Giornata Mondiale della Gioventù che è stata celebrata a livello diocesano il 9 aprile 2017.

Questi i temi scelti da Papa Francesco per il percorso triennale delle Giornate Mondiali della Gioventù, che culminerà nella celebrazione internazionale dell'evento, in programma a Panama per il 2019:

XXXII Giornata Mondiale della Gioventù, 2017

“Grandi cose ha fatto per me l’Onnipotente”

XXXIII Giornata Mondiale della Gioventù, 2018

“Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio”

XXXIV Giornata Mondiale della Gioventù, 2019 (Panama)

“Ecco la serva del Signore; avvenga per me secondo la tua parola”

Il cammino spirituale indicato dal Santo Padre prosegue con coerenza la riflessione avviata con le ultime tre Giornate Mondiali della Gioventù (2014-16), incentrate sulle Beatitudini. Come sappiamo, Maria è colei che tutte le generazioni chiameranno beata. Nel discorso preparato per l'incontro con i volontari della GMG di Cracovia, Papa Francesco illustrava gli atteggiamenti della Madre di Gesù indicandola come modello da imitare. Poi, parlando a braccio in quell'occasione, il Santo Padre ha invitato i giovani a far memoria del passato, avere coraggio nel presente e avere/essere speranza per il futuro. I tre temi sopra annunciati mirano dunque a dare all'itinerario spirituale delle prossime GMG una forte connotazione mariana, richiamando al tempo stesso l'immagine di una gioventù in cammino tra passato (2017), presente (2018) e futuro (2019), animata dalle tre virtù teologali: fede, carità e speranza. Il cammino proposto ai giovani mostra anche un'evidente sintonia con la riflessione che Papa Francesco ha affidato al prossimo Sinodo dei Vescovi:

“I giovani, la fede e il discernimento vocazionale”.

Papa Francesco, parte dal ricordo del «meraviglioso incontro» della Gmg del luglio scorso a Cracovia: «Abbiamo vissuto una forte esperienza di fraternità e di gioia, e abbiamo dato al mondo un segno di speranza; le bandiere e le lingue diverse non erano motivo di contesa e divisione», ma occasione per «costruire ponti». E ricorda il tema dell'evento tratto da una citazione del Magnificat, per mostrare l'esempio di Maria che «non si chiude in casa, non si lascia paralizzare dalla paura o dall'orgoglio» dopo l'annuncio dell'Arcangelo, ma si mette in cammino. «Maria non è il tipo che per stare bene ha bisogno di un buon divano dove starsene comoda e al sicuro. Non è una giovane-divano!» esclama il Pontefice, ricordando la celebre espressione coniata durante la veglia al Campus della Misericordia. Nel messaggio inviato parla ai giovani e come i giovani: La Chiesa non è un «flashmob» e la vita non è «un reality show». I giovani non devono «resettare» il loro passato o «archiviarlo in una nuvola» virtuale, ma salvare la memoria degli eventi e delle esperienze vissute, anche quelle negative, per guardare con «coraggio» al presente e con «speranza» al futuro...

